



VERBALE n. 5 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO DI SAPIENZA UNIVERSITA' di ROMA

Il giorno 9/5/2011 alle ore 10,00 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali (piano terra Rettorato) il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione dei verbali delle sedute di Collegio del 28/2/2011 e del 14/3/2011
3. Parere su alcuni Regolamenti di Dipartimento
4. *Fund raising* istituzionale - intervento del prof. Renato Guarini
5. Proposte di modifica del Regolamento del Collegio
6. Varie ed eventuali

Sono presenti i professori:

Macro-area 1: Franco Alhaique, Aldo Laganà, Vincenzo Nesi, Giancarlo Ruocco.

Macro-area 2: Augusto Desideri, Giorgio Graziani, Claudio Leporelli, Gabriele Malavasi, Mario Marchetti, Fabrizio Orlandi, Gianni Orlandi, Piero Ostilio Rossi.

Macro-area 3: Fabrizio Battistelli, Francesca Bernardini, Andrea Bixio, Paolo Di Giovine, Matilde Mastrangelo, Marina Righetti.

Macro-area 4: Giorgio Alleva, Maurizio Franzini, Alberto Pastore.

Macro-area 5: Salvatore Maria Aglioti, Emma Baumgartner, Andrea Bellelli, Stefano Biagioni, Alessandra De Coro, Alberto Faggioni, Fabio Grasso, Paolo Nencini, Angela Santoni.

Macro-area 6: Antonio Boccia, Roberto Filippo, Vincenzo Gentile, Giuseppe Macino, Vincenzo Marigliano, Marella Maroder, Riccardo Maurizi Enrici, Massimo Moscarini, Antonella Polimeni, Massimiliano Prencipe, Filippo Rossi Fanelli, Adriano Tocchi, Maria Rosaria Torrisi, Guido Valesini.

Assenti giustificati i professori:

Macro-area 1 Luigi Palumbo, Alessandro Panconesi, Gabriele Scarascia Mugnozza.

Macro-area 3 Gianluca Gregori, Mario Morcellini, Mariano Pavanello.

Macro-area 6: Giuseppe Pappalardo.

Assenti i professori: Francesco Paolo Fiore, Teodoro Valente, Leopoldo Gamberale, Stefano Petrucciani, Giuseppina Capaldo Giuseppe Santoro Passarelli, Teresa Serra, Giorgio Spangher, Umberto Triulzi, Carlo Blasi, Paolo Arbarello, Salvatore Cucchiara, Enrico De Antoni, Roberto Passariello, Santi Maria Recupero.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

Presiede il prof. Stefano Biagioni
Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.
La seduta si apre alle ore 10,15.



1. Comunicazioni

Il prof. **Biagioni** comunica che nel corso della seduta del Senato Accademico del 3/5/2011 sono stati nominati i componenti la Commissione Ricerca Scientifica, secondo un criterio di rappresentanza delle macro-aree. Egli segnala che sono emerse alcune perplessità in merito alla reale rappresentatività dei docenti prescelti in quanto le macro-aree sono aggregazioni di dipartimenti che ancora presentano un certo grado di eterogeneità. Egli ha rappresentato tale situazione al Rettore il quale ha condiviso le sue perplessità ed ha proposto in SA un meccanismo che dall'anno venturo porterà ad una diversa composizione della Commissione. Per quest'anno la commissione rimane composta di 18 componenti, 3 per MA (1 PO, 1 PA e 1 RU), dal prossimo anno questi colleghi rimarranno ancora in carica e il Senato nominerà, con lo stesso meccanismo altri 18 colleghi, sempre 3 per MA (1 PO, 1 PA e 1 RU), in modo tale che il numero raddoppi (36). Nell'anno successivo quelli che sono stati nominati quest'anno decadranno e non potranno essere rieletti, e verranno sostituiti da altri 18 colleghi. In questo modo, di anno in anno, la commissione viene rinnovata sempre per il 50% mantenendo una numerosità pari a 36 componenti (6 docenti per MA). Questo dovrebbe permettere di individuare colleghi in grado di giudicare a 360° i progetti di ricerca che saranno sottoposti alla Commissione. Il Rettore si è impegnato in una prossima seduta di SA ad apportare questa modifica. Il **Presidente** cede la parola al prof. Ruocco per una comunicazione.

Il prof. **Ruocco** vuole proporre all'assemblea e al Presidente di prendere una posizione, come Collegio, in merito ad un problema che alcuni dipartimenti stanno affrontando, in particolare quelli che ospitano ricercatori di enti esterni, (CNR, INFN, etc.) La circolare n.31001 emanata il 4/5/2011 dal Direttore Generale prevede il blocco dell'accesso veicolare alla città Universitaria a partire dal 16 maggio per i colleghi degli enti di ricerca e per i ricercatori a tempo determinato della Sapienza. Occorrerebbe stabilire il principio della totale equivalenza di diritti e doveri in merito all'accesso veicolare nella Città Universitaria per tutti i lavoratori la cui sede di lavoro è all'interno della Città Universitaria stessa, siano essi dipendenti di Sapienza o di enti con essa convenzionati. In subordine si potrebbe attribuire ad ogni dipartimento con sede esterna alla città Universitaria un numero limitato di accessi, non personali, da utilizzarsi a rotazione per permettere ai propri afferenti di partecipare a incontri che si tengono all'interno della Città universitaria.

Egli invita, quindi, il Presidente ed il Collegio a mettere in discussione tale argomento al punto "6. Varie ed eventuali" ed eventualmente ad adottare una mozione da inviare al Rettore e al Direttore Generale che potranno sottoporla al vaglio del Senato Accademico nella prossima seduta.

Il **Presidente** ricorda che del problema si era già dibattuto nei mesi passati senza però arrivare ad una soluzione e chiede al Collegio se condividano l'inclusione dell'argomento al punto 6.

Il Collegio approva all'unanimità.

La prof. **Baumgartner** informa di quanto avvenuto nella seduta del SA del 3/5/2011 in merito alla questione della rappresentanza degli studenti nei vari organi. I rappresentanti in SA degli studenti hanno lamentato il fatto che in alcune facoltà e in alcuni consigli di dipartimento non siano ancora stati eletti i rappresentanti, e che in altri casi è avvenuto che le elezioni si siano tenute ma che di esse non sia stata data adeguata informazione. La professoressa ritiene che il Rettore inviterà i Presidi e i Direttori di Dipartimento ad indire le elezioni, qualora queste non si siano già tenute, e chiederà ad entrambi di darne comunicazione sia al Rettore che alla dr. Natale in modo tale che loro stessi possano provvedere a pubblicizzare queste informazioni. Essa ritiene che l'istanza posta dagli studenti sia molto importante e per questo ha voluto informare i direttori che laddove le elezioni non si siano tenute è bene che si proceda rapidamente ad indirle.

Prendono la parola i proff. **Macino, Rossi e Graziani**.



2. Approvazione dei verbali delle sedute di Collegio del 28/2/2011 e del 14/3/2011

Il **Presidente** pone in votazione i verbali delle sedute del Collegio del 28/2/2011 e del 14/3/2011.
Il Collegio approva all'unanimità.

3. Parere su alcuni Regolamenti di Dipartimento

Il **Presidente** ricorda che, in ottemperanza all'art. 8 dello Statuto della Sapienza, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 21 e del 28/9/2010, hanno approvato il Regolamento-Tipo dei Dipartimento e contestualmente hanno statuito *che "nel caso in cui il regolamento del singolo Dipartimento sia in difformità rispetto al regolamento-tipo deve essere sottoposto all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per la parte di competenza, sentito il Collegio dei Direttori di Dipartimento"*.

Attualmente è pervenuto alla Ripartizione V un altro regolamento. L'ufficio lo ha esaminato e lo ha inviato, in caso di riscontrata difformità, alla Segreteria del Collegio per il prescritto parere.

L'Ufficio di Segreteria del Collegio nonché la Giunta, valutato quanto sopra, hanno stilato lo schema in allegato alla proposta di delibera, poiché dalla verifica effettuata sono emerse alcune differenze rispetto alle previsioni del Regolamento-Tipo e nella proposta di delibera sono state esplicitate le motivazioni del Collegio sulle singole difformità rilevate.

Deliberazione n. 21/11

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico in data 23/3/2010 e 21/9/2010, e del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2010;

VISTA la nota della Ripartizione V n. 21517 del 25/3/2011;

VISTI i Regolamenti dei Dipartimenti inviati dalla Ripartizione V;

VISTA la delibera di Giunta n.G19/11 del 2/5/2011;

RITENUTO di dover rinviare l'esame del Regolamento di Ingegneria strutturale e geotecnica;

RITENUTO di procedere all'emissione del parere solo in relazione all'articolato dei regolamenti con esclusione degli allegati contenenti i SSD;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di fornire il seguente parere - con esclusione di eventuali allegati - relativamente ai Regolamenti dei dipartimenti sotto elencati [*legenda*: RT (regolamento-tipo), RD regolamento dipartimento] dei quali si indicano le richieste di modifica di parti che si ritiene costituiscano difformità rispetto allo Statuto e/o allo schema-tipo.



Si approvano, inoltre, ulteriori modifiche allo schema-tipo, contenute nei regolamenti esaminati, che non vengono di seguito esplicitate ma che sono comunque espressione dell'autonomia organizzativa dei dipartimenti

Scienze di base e applicate per l'ingegneria	<p>Art. 1 RD <u>aggiunto</u> riferimento, per definire i SSD; ad un "non meglio identificato" momento/documento: Il Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria istituito con il decreto rettorale n.318 del 30.4.2010 e successive rettifiche, è dotato di autonomia amministrativa ed organizzativa, promuove e coordina l'attività di ricerca nei <u>settori SD definiti all'atto di costituzione del Dipartimento</u> e l'attività didattica per i corsi di studio di sua competenza.</p>	NO	Errato o incomprensibile riferimento al Decreto istitutivo che non contiene indicazioni puntuali di SSD di competenza
	<p>Art.1 RD <u>aggiunto</u> ultimo comma sul sistema bibliotecario, argomento normato nei commi 6, 7 e 8 dell'art.11 del RT</p>	SI	
	<p>Art.5 RD: <u>eliminata</u> dal comma 1 la rappresentanza in CdD degli studenti</p>	NO	In contrasto con le opzioni previste nel Regolamento-tipo all'art.5 comma 1
	<p>Art.6 RD comma 1: <u>aggiunte</u> tra le attribuzioni del CdD le lettere u), v), e w) che riguardano le Sezioni e contemplate nell'art.11 del RT: u) stabilisce norme organizzative e di funzionamento delle Sezioni. v) approva, sentite le Sezioni, il piano di assegnazione degli spazi e loro utilizzo. w) Il Consiglio di Dipartimento, inoltre al fine di meglio rappresentare l'attività di ricerca del Dipartimento, può deliberare la costituzione di Unità di Ricerca che hanno autonomia scientifica ma non contabile.</p>	SI	
	<p>Art. 9 comma 1 RD: <u>aggiunto</u> inizio comma le parole "Le elezioni per"</p>	SI	refuso
	<p>Art. 10 comma 1 RD: <u>aggiunto</u> inizio comma le parole "Le elezioni per"</p>	SI	refuso
	<p>Art. 11 comma 1 RD: <u>modificata</u> percentuale minima di docenti partecipanti alla sezione da 15% a 10% : "Per esigenze organizzative e logistiche dettate dalla distribuzione degli spazi dipartimentali in più edifici autonomi il numero minimo può essere ridotto al 10%".</p>	SI	



	<p>Art. 11 comma 1 RD: <u>aggiunte</u> norme organizzative e di funzionamento delle sezioni: Esse eleggono al loro interno un coordinatore con le stesse modalità previste per l'elezione del direttore. Il Coordinatore di Sezione dura in carica tre anni e non può essere rieletto più di una volta consecutivamente. Le Sezioni istituiscono il Consiglio di Sezione formato esclusivamente da personale docente. Le modalità di convocazione, la validità delle riunioni e delle decisioni sono le stesse di quelle previste per il Consiglio di Dipartimento. Delle riunioni del Consiglio di Sezione, con apposito ordine del giorno, viene redatto resoconto a cura di un addetto del personale amministrativo che li conserva. I resoconti sono trasmessi al Direttore e ai membri della Sezione. (omissis) Il Coordinatore di Sezione, coordinandosi con il Direttore e con il Segretario Amministrativo, svolge un ruolo di controllo sull'utilizzo dei fondi di funzionamento assegnati alla Sezione e sulla gestione ordinaria della Sezione.</p> <p>Il Direttore e il Segretario Amministrativo assicurano alle Sezioni il supporto del personale TAB necessario per lo svolgimento delle loro funzioni.</p> <p>Le Sezioni coadiuvano gli organi di Dipartimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">a) gestire i fondi di funzionamento assegnati alla Sezione.b) elaborare il piano triennale, aggiornabile annualmente, delle attività di ricerca, eventualmente con l'ausilio delle unità di ricerca.c) definire, attraverso una propria proposta, le esigenze di organico dei settori scientifico disciplinari di pertinenza;d) diffondere i risultati conseguiti nelle ricerche e provvedere alla loro eventuale pubblicazione sul sito web del Dipartimento;e) gestire le strutture e i servizi didattici, fornire il supporto per ogni attività didattica facente capo alle discipline di pertinenza;f) organizzare l'ordinamento didattico e/o le relative modifiche dei Corsi di studio dei SSD di pertinenza;g) promuovere e organizzare seminari, conferenze, convegni e corsi;h) pianificare manutenzione ordinaria e programmare interventi di manutenzione straordinaria;i) proporre al Direttore un piano di utilizzo degli spazi in uso alla sezione. <p>Le proposte elaborate dalle Sezioni devono essere portate in Consiglio di Dipartimento</p> <p>In caso di assenza o temporaneo impedimento del coordinatore della sezione lo sostituisce il professore con maggiore anzianità in ruolo della medesima sezione.</p>	SI	
	<p>Art. 14 ultimo comma <u>aggiunto</u> : Il presente regolamento – tipo entra in vigore a decorrere dalla data del presente provvedimento. L'originale del decreto sarà acquisito nella raccolta degli atti dell'Amministrazione.</p>	NO	Espungere la dicitura che si riferisce al Regolamento-tipo già emanato con DR 608 del 5/10/2010

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Alle ore 10,40 entrano il prof. Renato Guarini e la dr. Annalisa Massacesi

4. *Fund raising* istituzionale - intervento del prof. Renato Guarini



Il **Presidente** presenta l'argomento e comunica che il prof. Renato Guarini, Presidente della Fondazione Roma Sapienza, si è fatto promotore di un'interessante iniziativa di *fund raising* istituzionale al fine di ottenere finanziamenti da privati quali Fondazioni bancarie e Fondazioni di enti/imprese pubbliche e private. Da una prima ricognizione degli intendimenti degli Enti privati contattati è emerso che questi, più che finanziare progetti di ricerca, sono interessati ad intervenire su specifici temi per la realizzazione di iniziative e strutture deputate alla risoluzione di determinate problematiche come il sostegno al disagio o allo svantaggio fisico o al miglioramento della qualità di vita delle fasce deboli.

Il **Presidente**, prima di cedere la parola al prof. Guarini e alla dr. Massacesi, rammenta che tale iniziativa vede coinvolti i dipartimenti perché i direttori potrebbero segnalare le loro proposte alla Fondazione che sarebbe il tramite con enti esterni.

Il prof. **Guarini**, dopo aver ringraziato e salutato il Collegio, illustra le attività della fondazione e precisa che quella che verrà presentata nella seduta odierna è solo una delle iniziative che può promuovere la Fondazione e si augura che l'incontro possa essere un momento di riflessione e di collaborazione stretta tra la Fondazione, i Dipartimenti e le Facoltà. Egli rammenta che la Fondazione Sapienza è stata istituita nel 2008 a seguito dell'unificazione di alcune fondazioni già esistenti e di vari lasciti dedicati nel tempo, a vario titolo, alla Sapienza. Inizialmente i bilanci delle Fondazioni e dei relativi lasciti erano contabilizzati separatamente dal bilancio Sapienza e si è dovuto unificare e razionalizzare numerosi patrimoni e conti correnti. E' importante tener presente che la fondazione ha una personalità giuridica privata (art. 26 del CC) ed è inclusa tra le organizzazioni non aventi scopo di lucro. Non solo essa può essere destinataria del 5 x 1000, ma soprattutto — cosa che è importate per le aziende e per gli Enti finanziatori — le somme ad essa elargite rientrano tra gli importi detraibili ai fini fiscali. Nei primi anni di attività della Fondazione si è proceduto alla valorizzazione e alla razionalizzazione del patrimonio. In questi anni di attività sono stati istituiti premi, borse di studio e assegni di ricerca dei quali sono stati conferiti 49 premi, 22 borse di studio e 11 assegni di ricerca. Nel 2010, concluso il processo di razionalizzazione, si è potuto ragionare su altre modalità di finanziamento come:

- devolvere un libero contributo alla Fondazione;
- diventare socio sostenitore della Fondazione, aderendo all'operazione "Adotta uno Studente della Sapienza Università di Roma;
- diventare socio sostenitore dell'operazione 5X1000 a favore della Fondazione;
- Iscrivere al Circolo Laureati Sapienza;
- Iscrivere al Circolo *ex* Docenti e Professori emeriti Sapienza;
- Diventare un grande *partner* della Fondazione.

Sapienza Università di Roma intende attivare un piano di sviluppo del *Fund Raising* Istituzionale che, esplorando le opportunità esistenti nell'ambito delle Fondazioni bancarie e delle Fondazioni di enti/imprese pubbliche e private, contribuisca a far fronte alla scarsità di risorse disponibili per i Dipartimenti.

A tal fine, la Fondazione Roma Sapienza ha effettuato una prima fase di lavoro e analisi su possibili fonti di finanziamento. Tra i requisiti primari che l'ente finanziatore deve rispettare spiccano:

- Conformità agli obiettivi statuari dell'ente erogatore;
- Rispetto della procedura richiesta per la presentazione delle proposte.

Queste nuove modalità di finanziamento hanno incontrato subito discreto successo. E' opportuno cambiare visione e considerare il patrimonio della Fondazione non più solo uno *stock* di capitali, ma un flusso continuo di finanziamenti. Cita come esempio la donazione di una collezione di pregevoli



minerali elargita dal Cavaliere Primo Rovis al museo di Mineralogia, avvenuta con il tramite della Fondazione. Sono state elargite donazioni di quadri e di contributi liberi, ad esempio la Finmeccanica ha contribuito alla ricerca spaziale su Marte condotta dal prof. Picardi, attraverso vari finanziamenti nel 2009 e nel 2010 entrati nella disponibilità dello studioso per il tramite della Fondazione. Egli cita, inoltre, l'iniziativa dei "Passi sognati" tramite cui la Fondazione ha raccolto con la trasmissione "Uno Mattina" circa 50.000 euro — generati da 70.000 contatti — che sono stati devoluti al dipartimento di Scienze anatomiche, istologiche, medico-legali e dell'apparato locomotore. L'Università non può direttamente porre in essere queste attività ma lo può fare solo un ente senza fini di lucro. Altra operazione che ha avuto subito discreta attenzione è quella di "Adotta uno studente", con essa un Ente o altra fondazione si prende l'incarico di seguire uno studente e sostenerlo attraverso borse di studio. La Telecom ha conferito 3 borse di studio del valore annuo di 4.000 euro ciascuna a studenti affetti da dislessia o altro disturbo specifico dell'apprendimento. E' prevista, inoltre, la possibilità di attribuire un finanziamento *una tantum* intitolato ad esempio a persone scomparse, attraverso raccolte di fondi che possono essere versati sul conto corrente della Fondazione per un determinato scopo. Il prof. **Guarini** auspica che dall'incontro odierno possano, non solo scaturire iniziative, ma soprattutto si possa aprire un dialogo, una collaborazione con la Fondazione e invita il Collegio a suggerire eventuali iniziative per attivare una raccolta di fondi.

Il prof. **Guarini** rende noto inoltre che è stata attuata una prima analisi di possibili finanziatori esaminando gli statuti dei seguenti enti e fondazioni:

Privati: *Enelcuore, ENI, Fondazione Vodafone, Fondazione Telecom*

Fondazioni Bancarie del territorio: *CARIRI, CARIVIT, CARICIV, Fondazione Roma, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Fondazione Manes.*

Dall'analisi effettuata si è rilevato che gli statuti permettono di avanzare richieste di finanziamento, quando ricorrano alcune condizioni come:

- Sostegno al disagio/svantaggio fisico, psichico, economico, etnico, sociale e familiare delle fasce deboli (minori, anziani, immigrati, poveri, disabili, malati)
- Solidarietà e assistenza sociale, sanitaria, educativa, sportiva e ricreativa alle fasce deboli
- Miglioramento delle condizioni/qualità di vita delle fasce deboli
- Sostegno prevalentemente orientato ad investimenti in attrezzature, dotazioni, arredi e strutture, ristrutturazioni e riqualificazioni, materiali e mezzi di trasporto, beni tangibili e misurabili, con possibilità di riscontro immediato del beneficio
- Sostegno in ambiti non di competenza specifica dell'intervento pubblico o scarsamente assistiti
- Possibilità di co-finanziatori
- Grosso impatto nella collettività

Anche se vi sono dei criteri di selezione abbastanza rigidi, per poter accedere al finanziamento è sufficiente rispettare le regole che gli enti hanno stabilito. Il prof. **Guarini** precisa che non c'è da parte della Fondazione una specifica scelta di privilegiare determinate categorie, ma è opportuno tener nel debito conto le finalità degli enti cui la Fondazione Roma Sapienza richiede un finanziamento.

La dr. **Massacesi** aggiunge che, come già sottolineato dal prof. Guarini, il primo passo è comprendere gli obiettivi statuari perché ogni Fondazione è legata al rispetto dei propri obiettivi statuari. Le conclusioni di questo primo controllo si sono rivelati differenti a seconda se si trattava di soggetto privato o Fondazione bancaria. I primi ricercano spesso progetti che abbiano un risvolto d'immagine per l'azienda e dunque in molti casi a sostegno delle fasce deboli. Un po' più strutturato è il campo di azione delle Fondazioni bancarie che invece articolano in modo più significativo i campi di



azione e quindi prevedono anche la valorizzazione del patrimonio artistico museale, le iniziative di cofinanziamento della ricerca scientifica *etc.* La Fondazione Roma Sapienza sta creando una serie di contatti, di relazioni aperte con i principali possibili enti privati, pubblici, bancari *etc.* presenti sul territorio al fine di stabilire dei rapporti e di contribuire alla professionalizzazione del *fund raising*. Dopo l'analisi degli statuti, si è cercato di studiare e privilegiare le aree di loro massimo interesse, ovvero quelle artistiche ed umanistiche.

Altro elemento importante da studiare sono le procedure di accesso ai finanziamenti che sono spesso impegnative e che pretendono un approccio aziendale.

Alcune procedure richieste sono:

- Invio *on line* secondo modulistica predisposta dall'ente finanziatore
- Documentazione articolata che richiede una lavorazione impegnativa da parte del proponente, includendo per i progetti più impegnativi un *business plan* esaustivo.
- L'ottenimento di un pre-appuntamento di valutazione del progetto per un parere di conformità, prima di investire lavoro nella finalizzazione documentale richiesta
- un contatto interno all'ente che agevoli la pre-valutazione

Il prof. **Guarini** conclude affermando che la Fondazione si appresta a raccogliere idee progettuali, per associarle ad un ente o fondazione; solo successivamente si potrà scendere nei particolari tecnici. L'incontro odierno vuole essere soprattutto un invito a presentare idee progettuali, per poi approfondire con i singoli proponenti se e come esse possano essere inquadrare in uno degli statuti esaminati.

Il **Presidente** ringrazia il prof. Guarini e la dr. Massacesi e rende noto di aver ricevuto segnalazioni da parte di alcuni direttori, soprattutto dell'area umanistica, che temono che il dare vita a tali iniziative, soprattutto in quei campi che sono stati elencati nella lettera di presentazione sia dal prof. Guarini che dal Rettore Frati, possa escludere le stesse strutture da altre iniziative o richieste di finanziamento. Da quanto appena illustrato appare, comunque, chiaro che tali tipi di iniziative non ne escludano altre e chiede al prof. Guarini di chiarire il punto per "sgomberare il campo" da eventuali perplessità.

Il prof. **Guarini** chiarisce che in una prima analisi effettuata dalla Fondazione sugli orientamenti statuari di alcuni enti erogatori, si è preso atto della prevalenza a sostenere aree progettuali nel campo della solidarietà e assistenza sociale, sanitaria ed educativa alle fasce deboli ed emarginate, ovvero al sostegno del disagio fisico, psichico, economico, etnico e sociale (bambini, malati, disabili, anziani, immigrati). Parallelamente vi è, però, da parte della Fondazione l'intendimento ad approfondire la ricerca delle opportunità di finanziamento anche per le attività nel campo delle scienze umanistiche e della ricerca scientifica.

Egli chiede, infine, di fissare il termine di raccolta delle idee progettuali entro il mese di giugno.

La dr. **Massacesi** fa notare, infine, che nella maggior parte dei casi i CdA degli enti si riuniscono poche volte l'anno e questo particolare operativo fa sì che i progetti vengano esaminati solo ogni quattro o sei mesi .

Alle ore 11,15 escono dall'aula il prof. Renato Guarini e la dr. Annalisa Massacesi

5. Proposte di modifica del Regolamento del Collegio

Il **Presidente** introduce l'argomento ed evidenzia che le modifiche proposte sono poco incisive e dettate dal buon senso, spesso solo rettifiche di imprecisioni contenute nel testo.

La modifica più pregnante è inclusa nell'art.4 e riguarda la possibilità che, in caso di indisposizione del Presidente, le sedute della Giunta e del Collegio siano presiedute non dal decano del Collegio, ma dal



decano tra i componenti di Giunta, perché sicuramente più informato e partecipe ai lavori. In caso di impossibilità del decano di Giunta si passa al decano immediatamente successivo.

Prendono la parola i proff. **Nesi, F.Orlandi, Leporelli, Pastore, G.Orlandi, Rossi, Boccia, Baumgartner, Alleva, Biagioni.**

Il **Presidente** sottopone all'approvazione il seguente testo, nella formulazione che è stata concordata nel corso del dibattito, con le modifiche apportate indicate in grassetto.

Deliberazione n. 22/11

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la delibera di Giunta n.G 18/11 del 2/5/2011;

RITENUTO opportuno procedere ad alcune modifiche operative del Regolamento in vigore;

RITENUTO opportuno, altresì, procedere all'inclusione nell'art. 2 di un'ulteriore funzione dell'organo collegiale;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di approvare le integrazioni/modifiche al Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento indicate in grassetto nel seguente testo :

Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento

Titolo I

Principi generali

ART. 1 **Composizione e compiti del Collegio dei Direttori di Dipartimento**

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento è costituito dai Direttori di Dipartimento ed è organo di coordinamento interdipartimentale con funzioni di raccordo delle politiche per il raggiungimento delle finalità istituzionali dei dipartimenti.

Essi I Direttori di Dipartimento sono membri di diritto del Collegio sino alla scadenza del mandato e cessano dalla relativa carica all'atto della cessazione dalle funzioni di Direttore, a qualsiasi titolo intervenute.

Per l'adempimento dei compiti previsti dallo Statuto e al fine di affrontare e proporre la risoluzione di questioni di spiccato profilo tecnico, possono essere occasionalmente istituite, in seno al Collegio, Commissioni speciali composte da un numero variabile di Direttori.

Titolo II

Funzioni del Collegio dei Direttori di Dipartimento



ART. 2 Funzioni del Collegio dei Direttori di Dipartimento

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento svolge le seguenti funzioni:

- a) esprime parere sul regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b), dello Statuto;
- b) propone il regolamento-tipo dei Dipartimenti, ai sensi dell'art.8, comma 4, dello Statuto;
- c) esprime parere sui regolamenti dei Dipartimenti, ai sensi dell'art. 18, comma 3, dello Statuto;
- d) esprime parere sulla programmazione dell'attività di ricerca scientifica, ai sensi dell'art. 18, comma 3, dello Statuto;
- e) svolge funzioni consultive sull'elaborazione del piano di sviluppo dell'Ateneo;
- f) esprime parere in merito alla destinazione delle risorse per la ricerca e per le attrezzature nonché sull'organizzazione delle strutture scientifiche della Sapienza, ai sensi dell'art. 18, comma 3, dello Statuto;
- g) esprime parere su ogni argomento che il Rettore o gli altri organi dell'università intendano sottoporgli, ai sensi dell'art. 18, comma 3, dello Statuto;
- h) esprime parere sull' istituzione delle Scuole di Dottorato;
- i) propone gli indicatori per l'assegnazione ai Dipartimenti della dotazione ordinaria e del *budget* del personale tecnico-amministrativo, ai sensi dell'art. 18, comma 2, dello Statuto;
- l) propone, ai fini della valutazione delle attività istituzionali, eventuali integrazioni agli indicatori approvati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 5, dello Statuto;
- m) viene sentito sull'atto di indirizzo in materia di contratti e convenzioni, per quanto attiene alle condizioni per la pubblicazione e utilizzazione dei risultati, ivi compresi le invenzioni ed i brevetti;
- n) viene sentito nei casi previsti dagli articoli 4 e 5 del regolamento per la disciplina delle afferenze;
- o) esprime parere in merito alla istituzione, alla fusione e alla disattivazione dei Dipartimenti e dei Centri di ricerca, di servizio e di ricerca e servizi;
- p) propone il piano per la ripartizione, tra i Dipartimenti, dei posti di personale tecnico-amministrativo e bibliotecario;
- q) collabora con i Nuclei o Comitati di valutazione istituiti al fine di dare attuazione al dettato legislativo in materia di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche;
- r) esprime parere in merito al piano per la ripartizione del fondo di dotazione ordinaria ai Dipartimenti.
- s) predisporre il censimento periodico delle assegnazioni delle risorse di personale docente e tecnico-amministrativo bibliotecario dei dipartimenti.**

Titolo III

Organi e organizzazione interna

ART. 3 Organi del Collegio dei Direttori di Dipartimento

Sono organi del Collegio il Presidente e la Giunta.

ART. 4 Organizzazione interna del Collegio dei Direttori di Dipartimento

Il Collegio si articola in sei macro-aree scientifico-disciplinari raggruppanti i Dipartimenti aventi finalità scientifiche affini.



La Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento è un organo elettivo ed è composta da un rappresentante per ogni macro area scientifico-disciplinare. La Giunta tiene i collegamenti con i Direttori di Dipartimento delle varie macro-aree scientifico-disciplinari e coadiuva il Presidente nell'attività del Collegio.

I lavori della Giunta sono coordinati dal Presidente del Collegio, che predispone l'ordine del giorno delle sedute. Egli provvede alla convocazione della Giunta almeno una volta ogni due mesi o nel caso in cui ne faccia richiesta almeno 1/3 dei suoi componenti. **In caso di sua assenza, la Giunta è presieduta dal Decano tra i componenti di Giunta.**

Il Presidente pone in discussione all'ordine del giorno delle riunioni della Giunta qualsiasi argomento che gli venga sottoposto dai Direttori e che abbia rilevanza generale.

Il Presidente presiede l'Assemblea del Collegio e ne coordina i lavori. In caso di sua assenza, l'Assemblea è presieduta dal Decano **tra i componenti di Giunta.**

Il Presidente predispone l'ordine del giorno delle sedute dell'Assemblea del Collegio, cura l'esecuzione dei deliberati e la loro notificazione agli organi della Sapienza, intrattiene i rapporti con gli organi accademici, nonché esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono devolute dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.

ART. 5 Elezioni del Presidente e della Giunta

Il Presidente del Collegio è eletto, tra i membri del Collegio, con la maggioranza dei voti espressi **dai componenti il Collegio**, secondo un apposito regolamento elettorale; egli dura in carica tre anni e può essere rieletto per un solo ulteriore mandato consecutivo. La votazione si svolge a scrutinio segreto.

L'inizio del mandato del Presidente coincide con l'inizio dell'anno accademico, salvo il caso in cui il Presidente cessi a vario titolo nel corso del triennio.

Colui che verrà eletto terminerà lo scorcio dell'anno accademico dell'uscente e svolgerà il successivo mandato, ovvero cesserà anticipatamente in coincidenza con la scadenza del mandato come Direttore di Dipartimento, e potrà essere eventualmente rieletto per un secondo mandato.

I membri eletti della Giunta durano in carica tre anni e sono eleggibili per un solo ulteriore mandato consecutivo. Nel rispetto dell'appartenenza ad ogni macro-area scientifico-disciplinare, sono eleggibili tutti i membri del Collegio dei Direttori di Dipartimento, secondo un apposito regolamento elettorale.

L'inizio del mandato dei componenti della Giunta coincide con l'inizio dell'anno accademico.

Nel caso in cui un componente di Giunta cessi a vario titolo nel corso del triennio, verranno indette nuove elezioni per la macro-area rimasta priva di rappresentanza.

Il nuovo membro di Giunta eletto, terminerà lo scorcio dell'anno accademico dell'uscente e svolgerà il successivo mandato, ovvero cesserà anticipatamente in coincidenza con la scadenza del mandato come Direttore di Dipartimento, e potrà essere eventualmente rieletto per un secondo mandato.

L'elezione dei componenti della Giunta avviene in seno alle singole macro-aree scientifico-disciplinari.

Il Presidente del Collegio è membro di diritto del Senato Accademico.

La carica di Presidente del Collegio, in quanto membro di diritto del Senato Accademico, ai sensi dell'art. 19, comma 3, dello Statuto, è incompatibile con la partecipazione al Comitato di supporto strategico e valutazione o al Nucleo di valutazione delle attività di ricerca e didattica di Ateneo, ai sensi dell'art. 26, comma 2, dello Statuto.

In caso di incompatibilità l'interessato deve optare entro trenta giorni dalla seconda elezione.



Qualora non venga esercitata l'opzione entro il predetto termine temporale, s'intende acquisita l'opzione per la elezione o designazione più recente.

ART. 6 Convocazione del Collegio

L'atto di convocazione è disposto dal Presidente del Collegio ~~e dalla Giunta~~ tramite l'avviso di cui al secondo comma del presente articolo.

L'avviso deve contenere il giorno, l'ora, il luogo nonché l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno delle riunioni deve essere portato a conoscenza dei componenti almeno 3 giorni prima della seduta. In caso di urgenza, tale termine può essere ridotto a 24 ore.

La convocazione può essere inviata, al pari di idonea documentazione inerente gli argomenti in discussione, tramite *fax* o con altro mezzo telematico od informatico idoneo ad accertare la fonte di provenienza. La sua trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale attraverso il sistema postale, soddisfacendo il sopra citato invio al requisito della forma scritta.

Qualora la necessità di discutere questioni particolari sorga prima dell'adunanza e dopo che l'ordine del giorno sia stato notificato, può provvedersi con un ordine del giorno suppletivo da notificarsi a tutti i componenti dell'Organo nel termine di cui al terzo comma del presente articolo.

Le giustificazioni per la mancata partecipazione alle sedute devono pervenire in forma scritta all'ufficio di segreteria prima dell'inizio dell'incontro.

In occasione della discussione su argomenti di pertinenza dei Centri di ricerca, di servizio e di ricerca e servizi, **possono** partecipare alle riunioni del Collegio i Direttori dei medesimi, senza diritto di voto.

Al fine di illustrare gli argomenti in discussione il Presidente può invitare i funzionari di competenza ad intervenire alle sedute; di tale intervento verrà fatta menzione nel verbale.

ART.7 Numero legale e deliberazioni

Per la validità delle riunioni della Giunta è richiesta la presenza della maggioranza assoluta dei componenti. Per la validità delle riunioni dell'Assemblea è richiesto l'intervento della maggioranza assoluta dei componenti, dedotti gli assenti giustificati.

Le sedute dell'Assemblea e della Giunta non sono pubbliche, a meno che espresse norme non dispongano diversamente.

La durata degli interventi, che devono riguardare esclusivamente l'argomento in discussione, non potrà eccedere i tre minuti con possibilità di una breve replica.

Le votazioni sugli argomenti inseriti all'ordine del giorno, hanno luogo a scrutinio palese per alzata di mano, salvo richiesta esplicita da parte di uno dei membri del Collegio, di votazione per appello nominale.

Prima di ogni votazione i componenti hanno sempre facoltà di esporre, a richiesta, una dichiarazione di voto. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola sull'argomento posto in votazione.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo che, per determinati argomenti, sia diversamente disposto; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

ART. 8 Verbalizzazione

Delle riunioni dell'Assemblea e della Giunta dei Direttori di Dipartimento deve essere redatto processo verbale.



Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria del Collegio dei Direttori di Dipartimento **ovvero, in sua assenza, altro componente della Segreteria** .

I verbali, da conservarsi a cura della Segreteria, devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario ovvero da eventuali sostituti, letti e approvati dai componenti l'organo.

ART. 9 Pubblicità degli atti

Tutti gli atti del Collegio e della Giunta sono pubblici. Tale pubblicità si riferisce sia agli atti amministrativi procedurali di contenuto preliminare e intermedio (avviso di convocazione, ordine del giorno e processo verbale) sia deliberativo, da esibirsi a richiesta dell'interessato.

ART. 10 Regolamento

Il regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento è deliberato dall'Assemblea del Collegio medesimo, approvato con la maggioranza assoluta dei componenti, sottoposto alla successiva approvazione del Senato Accademico ed emanato, con decreto, dal Rettore.

ART. 11 Ufficio di segreteria

Per gli adempimenti amministrativi consequenziali all'attività svolta, il Collegio e la Giunta si avvalgono di un ufficio di Segreteria.

Titolo IV Disposizioni transitorie e finali

ART. 12 Entrata in vigore

Il presente regolamento, emanato con decreto rettorale, entra in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web dell'università.

ART. 13 Norme transitorie e finali

Il Presidente e i componenti della Giunta in carica al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento proseguono nelle loro funzioni fino al completamento del loro mandato.

I mandati di Presidente e di componente della Giunta sono consecutivamente limitati a due, comprensivi dei mandati già effettuati o in corso di svolgimento all'atto dell'entrata in vigore del presente regolamento.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

6. Varie ed eventuali

Il **Presidente** comunica che gli argomenti in trattazione sui quali il Collegio dovrà esprimersi sono tre:

- accesso veicolare alla Città Universitaria
- attribuzione di risorse per il reclutamento di personale derivanti da cessazioni
- proposte di modifica allo Statuto.

Il **Presidente** cede la parola al prof. Ruocco il quale legge la mozione il cui argomento è stato anticipato nelle comunicazioni.

Il **Presidente** sottopone all'approvazione il seguente testo.



Deliberazione n. 23/11

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il Regolamento sui criteri generali di concessione e fruizione dei permessi di accesso e sosta all'interno della Città Universitaria - emanato con DR n.552 del 10/8/2010 – ed in particolare l'art. 6 comma 1;

VISTA la circolare n.31001 emanata in data 4/5/2011 dal Direttore Generale, con la quale si stabilisce che dal 16/5/2011, sarà consentito l'accesso veicolare alla Città Universitaria solo a coloro che sono in possesso di un regolare permesso di accesso, mentre non sarà più possibile l'ingresso a tutti coloro che ne risulteranno privi;

CONSIDERATO che tale permesso non è mai stato concesso a diverse categorie di lavoratori che, al pari dei dipendenti della Sapienza (personale docente e tecnico-amministrativo), svolgono la loro attività lavorativa e di ricerca in totale sintonia con i colleghi della Sapienza all'interno delle mura della Città Universitaria.

VISTA la nota inviata in data 6/5/2011 dai componenti del Comitato paritetico Sapienza-CNR al Rettore e al Direttore Generale, nella quale si auspica l'equiparazione di trattamento per i dipendenti Sapienza e CNR con sede di lavoro presso dipartimenti interni a Sapienza;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

chiede

Al Magnifico Rettore e al Direttore Generale di:

1) stabilire il principio della totale equivalenza di diritti e doveri in merito all'accesso veicolare nella Città Universitaria per tutti i lavoratori la cui sede di lavoro è all'interno della Città Universitaria stessa, siano essi dipendenti Sapienza (incluso in questa categoria i ricercatori a tempo determinato, attualmente esclusi dall'accesso) o di enti con essa convenzionati.

2) attribuire ad ogni dipartimento con sede esterna alla città Universitaria un numero limitato di accessi non personali da utilizzarsi a rotazione per permettere ai propri afferenti di partecipare a iniziative e riunioni che si svolgono all'interno della città universitaria.

propone

Al Magnifico Rettore di

- i) portare la presente mozione in discussione nella prossima seduta del Senato Accademico
- ii) sospendere l'applicazione della suddetta circolare, che bloccherebbe l'accesso veicolare alla città Universitaria a partire dal 16 Maggio per i colleghi degli enti di ricerca e per i



ricercatori a tempo determinato della Sapienza, sino a che la mozione non sia stata discussa dal Senato Accademico.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Il **Presidente** rammenta ai direttori il parere favorevole espresso dal SA sulla proposta del Rettore (Seduta 22/3/2011) di "destinare, sul bilancio di previsione 2011 ad invarianza di spesa, le risorse derivanti dalle cessazioni intervenute nel 2010, nella misura del 6%, al reclutamento di personale, compensando la spesa aggiuntiva con una corrispondente riduzione del fondo destinato alla ricerca scientifica".

In questo ambito, affinché i dipartimenti possano in prospettiva attuare una programmazione, propone di inviare agli organi di Governo una delibera con la quale si chieda al Rettore di rendere noti *preventivamente* i criteri con i quali saranno attribuite le risorse per il reclutamento di personale — sul bilancio di previsione 2011 — derivanti dalle cessazioni intervenute nel 2010, nella misura del 6%.

Il **Presidente** sottopone all'approvazione il seguente testo.

Deliberazione n. 24/11

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico del 22/3/2011 (odg 4.1) e del Consiglio di Amministrazione del 29/3/2011 n.66/11;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di chiedere al Rettore che siano *preventivamente* resi noti i criteri con i quali saranno attribuite le risorse per il reclutamento di personale — sul bilancio di previsione 2011 — derivanti dalle cessazioni intervenute nel 2010, nella misura del 6%.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Il **Presidente** rammenta che una Commissione appositamente costituita sta raccogliendo le proposte di modifica dello Statuto. Nelle sedute del CdA dell'11/4/2011 e del 19/4/2011 e del SA del 12/4/2011 e del 3/5/2011 sono state già approvate alcune modifiche relative ai seguenti argomenti: istituzione del Collegio di disciplina; istituzione del Comitato unico di garanzia (CUG), riconfigurazione del Centro di spesa InfoSapienza, affidamento dei patrocini legali dell'Università, riformulazione delle macro-aree come formate da Dipartimenti anziché da settori scientifico-disciplinari;



Il **Presidente** propone di delegare la Giunta a raccogliere ed esaminare le indicazioni ed eventuali proposte di modifica allo Statuto inviate dai Direttori di Dipartimento e da sottoporre alla Commissione appositamente costituita.

Il **Presidente** sottopone all'approvazione il seguente testo.

Deliberazione n. 25/11

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTA la legge 30/12/2010, n. 240 ed in particolare l'art. 2, comma 5;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico del 15/2/2011 e del Consiglio di Amministrazione del 22/2/2011 con le quali vengono designati i componenti dell'organo di cui all'art. 2, comma 5, della Legge 240/2010;

VISTO il DR n. 661 del 3/3/2011 con il quale viene istituita la Commissione per la revisione dello Statuto di Ateneo ai sensi dell'art. 2, comma 5, della legge n.240/2010;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di delegare la Giunta dei Direttori di Dipartimento a raccogliere ed a elaborare proposte di modifiche e/o integrazioni allo Statuto in vigore, al fine di allinearne il testo al dettato normativo.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente del Collegio ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 12,05.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 16 pagine numerate.

Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 10/10/2011.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioni